

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

*Documento di seduta*

16.5.2006

B6-0282/2006 }  
B6-0287/2006 }  
B6-0288/2006 }  
B6-0289/2006 }  
B6-0292/2006 }  
B6-0294/2006 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Thomas Mann e Bernd Posselt, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Neena Gill, Robert Evans e Elena Valenciano Martínez-Orozco, a nome del gruppo PSE
- Elizabeth Lynne, Marios Matsakis e Frédérique Ries, a nome del gruppo ALDE
- Raül Romeva i Rueda, Jean Lambert, Gérard Onesta, Hélène Flautre e Bart Staes, a nome del gruppo Verts/ALE
- Jonas Sjöstedt e Vittorio Agnoletto, a nome del gruppo GUE/NGL
- Eoin Ryan, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- GUE/NGL (B6-0282/2006)
- PPE-DE (B6-0287/2006)
- UEN (B6-0288/2006)
- ALDE (B6-0289/2006)
- PSE (B6-0292/2006)
- Verts/ALE (B6-0294/2006)

sul Nepal

RC\615823IT.doc

PE 373.315v01-00}  
PE 373.320v01-00}  
PE 373.321v01-00}  
PE 373.322v01-00}  
PE 373.325v01-00}  
PE 373.327v01-00} RC1

## **Risoluzione del Parlamento europeo sul Nepal**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Nepal,
  - vista l'audizione pubblica sulla situazione in Nepal tenuta dalla sua sottocommissione per i diritti umani il 20 febbraio 2006,
  - visto il sostegno della Commissione, espresso il 3 gennaio 2006, al ripristino della pace e della democrazia in Nepal,
  - vista la dichiarazione del 4 maggio 2006 della Presidenza a nome dell'Unione europea concernente gli sviluppi in Nepal,
  - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. ricordando che il 1° febbraio 2005 il re Gyanendra, con un atto incostituzionale, ha sciolto il governo, assunto direttamente il potere e dichiarato lo stato di emergenza,
- B. considerando che le manifestazioni a favore della democrazia e della pace, che sono state violentemente represses, hanno infine costretto il re a rinunciare ad un regime di fatto militare il 24 aprile 2006, a riconvocare il parlamento e a consegnare l'amministrazione ad un governo pluripartitico composto dall'alleanza dei sette partiti,
- C. considerando che il ritorno alla democrazia significherà, auspicabilmente, la fine di una guerra civile che è durata 10 anni ed è costata la vita a oltre 13.000 persone,
- D. considerando che le eccessive azioni delle forze di sicurezza hanno suscitato pesanti critiche da parte della comunità internazionale, comprese l'UE e le Nazioni Unite, in quanto molte persone sono state uccise durante le proteste e centinaia sono state ferite e arrestate,
- E. considerando che il nuovo governo pluripartitico del Nepal, presieduto dal primo ministro Girija Prasad Koirala, ha annunciato che terrà colloqui di pace reagendo così positivamente all'annuncio del cessate il fuoco da parte del CPN-M (partito comunista dei maoisti nepalesi), che il re aveva in precedenza respinto,
- F. considerando che la ripristinata Camera dei rappresentanti è in linea con l'accordo in 12 punti raggiunto tra l'alleanza dei sette partiti e i maoisti lo scorso novembre che comprende l'elezione di un'assemblea costituente per elaborare una nuova costituzione,
- G. considerando che il nuovo governo ha annullato le elezioni comunali tenute dal governo precedente l'8 febbraio 2006, arrestato cinque ex ministri del governo reale, compresi i ministri degli interni e degli esteri e il più visibile portavoce del governo; che ha anche nominato una commissione giudiziaria incaricata di indagare in merito alle accuse secondo cui forze di sicurezza statali avrebbero fatto un uso eccessivo della forza nei confronti dei

RC\615823IT.doc

PE 373.315v01-00}  
PE 373.320v01-00}  
PE 373.321v01-00}  
PE 373.322v01-00}  
PE 373.325v01-00}  
PE 373.327v01-00} RC1

dimostranti e ha sospeso i capi di tre forze di sicurezza accusati di un eccessivo ricorso alla forza e di violazioni dei diritti umani nel reprimere il movimento filodemocratico del Regno himalayano,

- H. considerando che il governo ha annullato 6 delle 19 leggi reali sulla libertà dei mass media, la riforma agraria e i gruppi di aiuto,
- I. considerando che in Nepal vengono abitualmente violati i diritti più fondamentali dell'infanzia e che l'UE ha condannato i ribelli maoisti nepalesi per aver fatto ricorso a bambini soldato,
- J. considerando che la decisione del governo nepalese del novembre 2005 di sospendere il rilascio di permessi di uscita ai rifugiati tibetani per passare in India ha fatto sì che centinaia di tibetani restassero bloccati in Nepal ed ha esacerbato il grave sovraffollamento di un centro di accoglienza per tibetani a Kathmandu,
1. accoglie con estremo favore il ritorno del Nepal alla democrazia, realizzato grazie all'impegno di milioni di cittadini in un movimento popolare;
  2. esprime la più profonda solidarietà alle famiglie di tutti coloro che hanno perso la vita o sono stati gravemente feriti durante le proteste;
  3. si compiace dei recenti sviluppi in Nepal che hanno incoraggiato il ritorno alla stabilità politica come:
    - il ripristino del parlamento;
    - la costituzione di un governo provvisorio il 2 maggio 2006 e l'iniziativa di convocare un'assemblea costituente per elaborare una nuova costituzione;
    - l'annuncio di un cessate il fuoco unilaterale di tre mesi;
    - il ribadito impegno da parte della coalizione dei sette partiti e dei maoisti a rispettare l'accordo di pace in 12 punti del novembre 2005;
  4. ritiene che il ripristino della sovranità delle autorità democratiche parlamentari sia solo un primo passo verso una pace effettiva e una democrazia duratura e che debbano essere compiuti progressi sostanziali in una serie di settori al fine di consolidare la situazione:
    - controllo democratico dell'esercito reale nepalese e della milizia locale per porre fine alle violazioni dei diritti umani;
    - attenzione alle cause a monte del conflitto e garanzia di una maggiore prosperità economica e di una migliore distribuzione della ricchezza nel paese;
    - rispetto dei diritti delle minoranze;
    - necessaria devoluzione del potere ai livelli regionale e locale;

- sistema elettorale più rappresentativo;
5. si compiace del cessate il fuoco di tre mesi annunciato dai maoisti e li incoraggia a procedere in questa direzione, a rinunciare permanentemente alla violenza e a tornare nell'arena politica;
  6. chiede di tenere a breve termine elezioni parlamentari e propone una missione UE di osservazione delle elezioni ; chiede al contempo l'invio di una propria delegazione ad hoc per valutare la situazione e portare avanti colloqui con tutte le forze interessate;
  7. è profondamente preoccupato per le presunte uccisioni extragiudiziarie, la diffusione della tortura, l'impunità e altre violazioni dei diritti umani commesse da entrambe le parti; invita il governo nepalese e le altre parti in conflitto a fare il possibile per garantire indagini esaustive e trasparenti in merito alle violazioni dei diritti umani, compresi i casi irrisolti di sparizioni forzate, e insiste sul fatto che adeguate condanne degli accusati saranno essenziali per il ripristino della pace sociale;
  8. sottolinea che qualsiasi restrizione alla libertà dei media andrebbe eliminata immediatamente e che andrebbero rilasciati tutti i prigionieri politici, compresi giornalisti e attivisti in materia di diritti umani;
  9. si compiace del fatto che il governo ha già revocato alcune controverse ordinanze reali volte a limitare la libertà di stampa e a controllare le organizzazioni non governative;
  10. ribadisce il suo sostegno all'Ufficio ONU per i diritti umani in Nepal, istituito nell'aprile 2005, che deve continuare a monitorare attentamente la situazione dei diritti umani;
  11. sostiene la decisione del nuovo governo nepalese di congelare l'acquisto previsto dall'amministrazione precedente di aerei militari e armi nonché il reclutamento di soldati e invita il Consiglio e gli Stati membri a continuare a congelare ogni aiuto militare;
  12. chiede alla comunità internazionale di costituire un gruppo di contatto formato dai partner chiave del Nepal e da organizzazioni internazionali (UE, USA, India e Nazioni Unite) per mettere a punto un'azione internazionale coordinata concernente il Nepal; propone che il Parlamento europeo nomini un relatore speciale per controllare la situazione;
  13. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a sostenere il processo di pace:
    - assistendo tutti i gruppi armati nella smobilitazione e nel disarmo;
    - ricorrendo all'assistenza allo sviluppo e umanitaria per consolidare la pace e lo sviluppo economico;
    - inviando osservatori dei diritti umani;
    - incoraggiando le istituzioni finanziarie internazionali ad accordare priorità alla stabilità e

alla trasparenza macroeconomica, invece di imporre ambiziose proposte di riforma economica ad una democrazia fragile;

14. sollecita il Consiglio e la Commissione a collaborare strettamente con le Nazioni Unite e gli altri membri della comunità internazionale per sostenere il governo nepalese sulla strada della democrazia;
15. invita il Consiglio e la Commissione ad offrire ulteriore assistenza tecnica, logistica e finanziaria al Nepal, compresa una pianificazione pratica di una missione di controllo del cessate il fuoco in cooperazione con altri donatori, qualora venisse richiesto dal Nepal;
16. invita il Consiglio a prendere in considerazione la nomina di un rappresentante speciale per il Nepal il cui ruolo dovrebbe essere quello di incoraggiare un maggiore impegno politico in Nepal da parte dell'UE e di rafforzarne l'analisi politica e il livello di comprensione durante la delicata fase di transizione;
17. chiede ancora una volta un seguito della Conferenza internazionale di Londra del 2002, che va organizzato da un gruppo di contatto dei partner chiave e dovrebbe definire i principi e i valori necessari per sostenere il processo di pace in Nepal; si compiace del piano degli attivisti della società civile nepalese di avviare il processo organizzando la propria conferenza a Kathmandu il prossimo anno;
18. invita il governo nepalese a tutelare i rifugiati tibetani in transito verso l'India e a porre fine senza indugio alla sospensione dei permessi di uscita;
19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e agli Stati membri, alla Commissione, al governo provvisorio del Nepal, al re Gyanendra, ai governi dell'India e degli altri Stati membri dell'Associazione dell'Asia meridionale per la cooperazione regionale, al Segretario generale delle Nazioni Unite e all'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite.